



Centro Espositivo della Tecnica
dell'Auto da Competizione

Modena, giugno 2006

L'area espositiva di Expotecnica, la cui apertura è prevista nel giro di un paio d'anni al massimo, sorgerà alle spalle della stazione ferroviaria di Modena. Chi crederà di visitare l'ennesimo Museo dell'Auto, resterà deluso perché qui di vetture ce ne saranno poche. Del resto, le auto si possono ammirare nei numerosi musei dedicati delle case automobilistiche o nelle collezioni private.

Ad Expotecnica, per la prima volta al mondo, si vedrà e si parlerà solo di tecnica. Quella tecnica nascosta sotto le carrozzerie tirate a lucido e inavvicinabili nelle mani dei collezionisti, la tecnica espressione di creatività che ha rivoluzionato il modo di fare una super sportiva, sia essa vettura da Formula uno, prototipo o rally, e che ha permesso a molti piloti di salire sul podio ma, nello stesso tempo, ai costruttori di sperimentare soluzioni da adottare sulle vetture di tutti i giorni.

Nei cinque piani di questa rivoluzionaria esposizione, proprio nulla sarà trascurato: si potranno vedere telai (a partire da quelli costituiti da tubi in acciaio per arrivare alle scocche in carbonio), carrozzerie (da quelle sviluppate a mano a quelle progettate al computer e realizzate con l'aiuto di modernissime macchine a controllo numerico), motori, sospensioni, impianti frenanti, cambi, trasmissioni e componenti varie che hanno permesso di affinare il comportamento dinamico delle auto in gara. Come il volante: se prima serviva solo per la funzione direzionale, oggi è anche un sofisticato computer di bordo per controllare assetto, carburazione e quant'altro per guadagnare centesimi di secondi importantissimi per l'esito di una corsa.

Tutto questo però non sarebbe mai stato realizzabile senza il fondamentale "dialogo" tra le case auto committenti il pezzo e le miriadi di aziende, in particolare emiliane, pronte e preparate a cogliere il messaggio e ad offrire la soluzione giusta per quella determinata esigenza, a costo di lavorare anche di notte per fornire il pezzo in tempo utile. Aziende che sviluppano anche il più piccolo bullone e che testano resistenza, performance, dimensione e forma dei materiali. Aziende capaci di realizzare persino modesti numeri di componenti l'anno, impossibili da ottenere secondo l'ottica di una grossa impresa. Una realtà industriale viva e pulsante, quella Italiana, spesso giudicata all'estero non all'altezza dei grandi colossi stranieri soltanto per le modeste dimensioni delle imprese. Sono proprio queste modeste dimensioni che però rendono agile il rapporto con le case costruttrici, in quanto il dialogo si fa più diretto. Solo così, con un'area espositiva in continuo aggiornamento, e con il fondamentale contributo delle imprese del posto, si offre agli appassionati, agli operatori del settore, alle aziende internazionali, ai giovani che hanno voglia di crescere e lavorare nei reparti corsa di ricerca e sviluppo, la possibilità di comprendere come si è giunti attraverso le competizioni che stimolano la creatività dei tecnici ad operare spesso una rivoluzione nel modo di costruire.

Expotecnica vuole, in altre parole essere principalmente una iniziativa culturale, un riconoscimento a tanti tecnici che hanno operato spesso in silenzio soddisfatti semplicemente di vedere la propria vettura prima che sventoli la bandiera a scacchi.